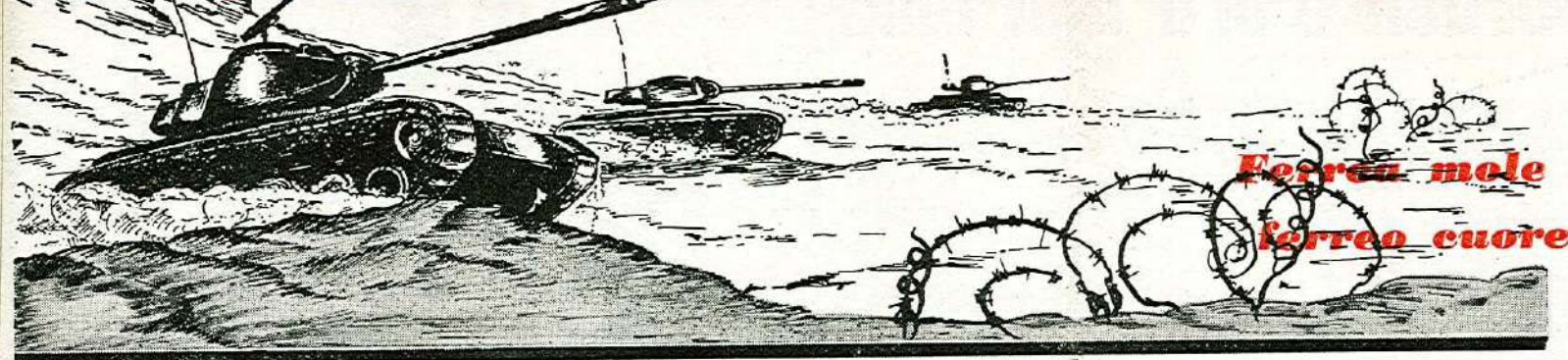


IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
Roma - Via Legnano, 2/a - Telef. (4675) 6527-8

NOTIZIARIO

ANNO III - N. 8 - MARZO-LUGLIO 1961
Spediz. in abbon. postale (Gruppo IV) bimestrale

Capo. Cappiaba
GIUSEPINA Benedetto
Via del Lanciano 17
NOVA

Raduno Nazionale a Torino

Carrista d'Italia!

In questo fatidico anno siglato con felice sintesi « Italia '61 » è scoccato il primo centenario dell'Unità d'Italia. Sono cento anni, i nostri primi cento anni di storia, che hanno fatto e ci hanno dato la Patria nostra. Ma quanto sentire e quanto patire, quanto lottare e quanto vincere stanno dentro questo primo secolo di storia nostra. E quanta gloria!

In questo anno « Italia '61 » Torino riassume, rievoca ed esalta nell'Unità l'epopea del Risorgimento, la civiltà somma di Arte, di Scienza e di Lavoro di nostra gente, l'incanto delle contrade ed il fascino dei costumi del nostro Paese, i valori più eccelsi della nostra Stirpe.

In questo anno « Italia '61 » ogni Italiano è chiamato a Torino in pellegrinaggio di patrio amore. Con questo spirito le Associazioni d'Arma hanno convocato in Torino i loro Associati a fare « raduno ».

Così la nostra Associazione chiama tutti i Carristi d'Italia a celebrare in Torino il suo

II RADUNO NAZIONALE NEI GIORNI 9-10 SETTEMBRE 1961

Tu Carrista d'Italia verrai a Torino.

Avrai certamente ricevuto la circolare-invito con la scheda di adesione che la Presidenza Nazionale ha direttamente inviato a tutti i Carristi. In questa circolare sono contenute le norme relative al Raduno e quella scheda di adesione, se non ancora restituita, deve essere da te riempita, sottoscritta ed inviata subito alla Presidenza Nazionale. L'hai fatto? Hai aderito al raduno? Ancora sei in tempo: se non puoi procurarti una scheda di adesione è sufficiente che tu spedisca una cartolina postale con il tuo cognome e nome, indirizzo e richiesta di partecipazione al raduno, inviandola alla Presidenza Nazionale - Via Legnano 2/A, Roma.

Si ripete qui appresso la circolare emanata dalla Presidenza per rammentare, incitare, suscitare, moltiplicare le adesioni e fare sì che i carristi tutti diventino tutti radunisti.

I - Il Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia avrà luogo a Torino, dal 9 al 10 settembre p.v., inserito nel programma delle grandi manifestazioni del "Centenario dell'Unità d'Italia".

II - I Carristi in congedo ed in servizio, iscritti e non iscritti all'ANCI, sono invitati, unitamente ai familiari e simpatizzanti, a partecipare in massa al II Raduno Nazionale.

III - L'iscrizione al Raduno è gratuita.

IV - Coloro che intendono partecipare al Raduno dovranno inviare, al più presto e comunque non più tardi del 30 luglio p.v., direttamente alla Presidenza Nazionale l'unità scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta.

Le adesioni, degli iscritti all'Associazione, saranno a cura della Presidenza Nazionale comunicate alle rispettive Sezioni. Sarà però necessario che i singoli aderenti prendano subito contatto con la Sezione di appartenenza alla quale dovranno far sempre recapito per ricevere le opportune istruzioni organizzative.

Gli aderenti al Raduno non iscritti all'Associazione riceveranno istruzioni direttamente dalla Presidenza Nazionale che nel contempo ne informerà le Sezioni della Provincia di appartenenza affinché si sviluppino i necessari contatti organizzativi.

V - Tutti i radunisti, oltre che della tessera associativa e dei documenti di riconoscimento personale, dovranno essere muniti della speciale tessera del raduno, documento indispensabile per poter usufruire delle agevolazioni di viaggio e di soggiorno. Detta tessera verrà distribuita ai radunisti in tempo utile unitamente ai moduli ferroviari per le riduzioni di viaggio.

VI - Agevolazioni.

a) Facilitazioni di viaggio:
ferroviarie - tariffa 5 (40%) per i radunisti - modulo azzurro;
" - tariffa 3 (20%) per i familiari - modulo bianco;
ceree - 10% per gruppi non inferiori a 13 persone.
marittime - 30%.

b) Facilitazioni di soggiorno:

E' assicurato per tutti i radunisti uomini il pernottamento gratuito in caserma in lettini biposti con coperta e traversino.

Tariffe convenzionate con:

● Villaggio Italia: camere a due letti con bagno L. 1.200-1.400 a persona.
● Centri residenziali: camere singole L. 1.200 a persona.

Negli altri alberghi saranno praticate speciali riduzioni d'intesa con l'Ente Provinciale del Turismo. I prezzi orientativi sono i seguenti:

Alberghi:

lusso	con bagno a 1 letto	5.000
	a 2 letti	9.000
1ª cat.	con bagno a 1 letto	4.000
	a 2 letti	6.000
2ª cat.	con bagno a 1 letto	3.000
	a 2 letti	4.500
3ª cat.	con bagno a 1 letto	2.000
	a 2 letti	3.000

Per le camere senza bagno considerare una differenza in meno dalle L. 500 alle L. 1000.

Per le prenotazioni di alloggio dovrà essere inviato anticipatamente **NON OLTRE IL GIORNO 7 AGOSTO** l'imporato di una giornata alla Sezione Provinciale ANCI in Torino, Via Verdi n. 5 (conto corrente post. n. 2/29647).

c) Vettovagliamento:

Malgrado le notevoli difficoltà che si presentano in Torino, per il periodo delle celebrazioni, la Presidenza Nazionale si sta adoperando, con tutti i mezzi, per organizzare per il giorno 10, dopo la cerimonia ufficiale, un pranzo sociale al quale potranno partecipare i radunisti tutti riuniti.

Qualora non si riuscisse nell'intento è garantita la distribuzione gratuita di viveri al sacco per il pasto del giorno 10 ai radunisti che ne facciano richiesta.

d) Circolazione gratuita:

Sui trasporti pubblici è concessa la circolazione gratuita per i giorni 9-10-11 settembre ad esibizione della tessera-raduno.

e) Riduzioni speciali:

Per la visita alle mostre "Italia '61"

sono concesse speciali riduzioni. Nella tessera-raduno saranno precisate tutte le agevolazioni e le modalità per ottenerle.

VII - Uffici tappa e d'informazioni. Nei giorni del Raduno funzioneranno a Torino appositi Uffici tappa:

● alle stazioni di Porta Nuova e Porta Susa per i radunisti che giungeranno per ferrovia;

● in via Verdi funzionerà il parcheggio degli automezzi, per quelli che usufruiranno di autopullman o autovetture.

Presso il Comitato Esecutivo della Presidenza Nazionale ANCI in Torino - via Verdi n. 5 - funzionerà, a partire dal giorno 15 agosto, un Ufficio informazioni al quale le Sezioni e i radunisti potranno rivolgersi per informazioni.

● Busta-ricordo e premio-raduno: A tutti i radunisti verrà distribuita una busta-ricordo del Raduno.

Uno speciale premio sarà aggiudicato in graduatoria alle prime tre Sezioni che interverranno al Raduno con la percentuale maggiore di partecipanti, tenuto

conto anche della distanza di provenienza.

● Uniforme dei radunisti: basco nero con fregio e bavero azzurro con fiamme rosse.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Sabato 9 settembre - Arrivo a Torino della Presidenza Nazionale e dei radunisti.

Operazioni di sistemazione.

Visite.

Domenica 10 settembre:

mattino:

Adunata radunisti - ore 9.30 - Piazzetta Reale.

Carrista d'Italia!

Mi rivolgo al tuo cuore, alla tua fierezza, al tuo amore per la « fiamma » con la piena fiducia che tu accorrerai da ogni parte d'Italia per affermare la vigorosa vitalità dell'Associazione in questo secondo Raduno Nazionale.

ARRIVEDERCI A TORINO.

Cerimonie ufficiali (Messa al campo, deposizione corone, sfilamento). Pranzo carrista.

pomeriggio:

Ricevimenti vari.

Visita alla mostra del carrismo (in programma di realizzazione) ed alla mostra "Italia '61".

Prenderanno parte al Raduno Alte Autorità Militari e Civili, un reparto di un Reggimento Carristi con Bandiera e banda, tutti i colonnelli comandanti i Reggimenti Carristi, rappresentanze di tutti i reparti carristi.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Generale Michele Stella

La nuova Presidenza Nazionale

Presidente Nazionale il Gen. Michele Stella - Gen. Ugo Boldrini Vicepresidente - Il Gen. Corrado Pintaldi Segretario Generale - Il Gen. Giuseppe Miglio Presidente Onorario per acclamazione

Il 18 marzo u.s. in Roma, nella sede centrale dell'Associazione, alla presenza dei Presidenti regionali in carica hanno avuto luogo le operazioni di spoglio e di scrutinio delle

schede elettorali inviate dai Presidenti regionali, provinciali e sezionali delegati alle votazioni per corrispondenza per le elezioni del rinnovo delle cariche centrali previste

Punti fermi sulle Associazioni d'Arma in un discorso del Ministro Andreotti

In occasione del dibattito al Senato sulla legge di aumento del contributo statale alle Associazioni d'Arma, il Ministro Andreotti ha avuto occasione di far meglio e più conoscere questi sodalizi di altissimo valore patriottico e morale puntualizzando le caratteristiche che ne fanno preziosi strumenti di ottimo civismo al di fuori ed al di sopra di qualsiasi politicizzazione nell'esclusiva dedizione ai valori spirituali di Patria e nell'obbedienza assoluta della sua Costituzione.

Nel suo intervento il Ministro ha detto tra l'altro: « Credo che possiamo facilmente convenire che il valore di un disegno di legge non è rappresentato dalla sua portata finanziaria. E la esiguità portata finanziaria dell'attuale proposta di legge semmai potrebbe offrire lo spunto per una critica alla scarsità del contributo che, anche dopo la maggiorazione, il bilancio dello Stato prevede per le benemerite Associazioni di Arma. Le idee differenti che ci dividono non dovrebbero impedirci di guardare con serenità ed ammirazione a queste Associazioni. »

« Si è invocato un più frequente intervento del Ministero per deplorare articoli degli organi delle Associazioni o comportamenti di questo o quel dirigente. Io penso che il governo, e per esso il Ministero della Difesa, fa molto bene ad autolimitarsi nel potere di intervento sulle Associazioni d'Arma, nel senso cioè di vigilare scrupolosamente (ed è facile il farlo) sulla conduzione amministrativa dei bilanci, ma di non far pesare che eccezionalmente la propria autorità sulla vita delle Associazioni. Del resto, non vi pare contraddittorio, Senatori della sinistra, questo tipo di "governo" che voi reclamiate, il quale dovrebbe essere nello stesso tempo agnostico ed intervenista a seconda che

a voi piaccia o no che le Associazioni vigilate compiono? ».

Dopo aver osservato che la censura contro l'esistenza dell'Associazione del Corpo di Commissariato gli sembra ingiusta, ha tenuto a mettere a punto la legittimità combattentistica dell'Associazione Paracadutisti. A questo riguardo il Ministro ha rilevato: « E' stato detto che manca in questo caso quel patrimonio di glorie militari che dovrebbe essere il presupposto per tutte le Associazioni d'Arma, custodi nel tempo del significato dei grandi atti di valore. La tradizione dei paracadutisti non è lontana nel tempo, ma è certamente molto gloriosa. »

« Quando si va, ad esempio ad El Alamein e ci si va con il rispetto che non si può non avere per il sacrificio che si è compiuto in quella terra, si vede che non una ma cento Associazioni avrebbe il diritto di costituirsi sullo spirito di quella resistenza eroica e di quel sacrificio di giovani che tennero in condizioni materiali drammatiche, altissimo il prestigio della nostra Patria. »

Per quanto riguarda lo sviluppo delle Associazioni d'Arma, il Ministro ha sottolineato che il tesseramento è in notevole incremento: « Lo si rileva con compiacimento, perché attesta che i giovani - congedatisi negli ultimi anni - vanno a saldarsi ai più vecchi assicurando la continuità delle Associazioni. »

Nell'affrontare poi il problema della apoliticità delle Associazioni, il Ministro Andreotti ha avvertito che bisogna essere molto precisi e non confondere i termini della essenziale questione.

« Uno dei fenomeni - egli ha detto - che più mi scorderò nei primi anni dopo la guerra - allora eravamo tutti un po' meno smalzati - fu il contra-

(Continua a pag. 4 - col. 2)

dallo Statuto per il triennio 1961-1963. Le operazioni di spoglio e di scrutinio hanno dato i seguenti risultati:

CONSIGLIO NAZIONALE

Presidente Nazionale: Generale Michele Stella; V. Presidente Naz.: Generale Ugo Boldrini; Consiglieri Naz.: Generale Costantino Albamonte, Col. Gennaro Podio, T. Col. Filippo Nappi, Cap.no Ezio Diotallevi, Col. Alberto De Alfaro, Col. Aldo Bocchini, Maresc. Francesco Ricci, Col. Ferruccio Cocchi; Ispettore Generale: Gen. M.O. Oreste Fortuna; Amministr. re Gen.le: Col. Mario Mallucci.

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente: Generale Ferruccio Fritella.

Membri effettivi: Cap.no Angelo Schiavetto, Cap.no Rocco Di Giorgio.

Membri supplenti: Col. Ennio Passella, Caporale Fioravante Vecchi.

COLLEGIO NAZIONALE PROBI-VIRI

Generale: Luigi Del Mauro, Ten. Col. Osvaldo Mazzei, S. Ten.: Raffaele Cacciatore.

SEGRETARIO GENERALE

E' stato nominato il Gen. Corrado Pintaldi.

Se vogliamo cogliere un significato ed un orientamento da queste elezioni potremmo identificarli in una rinnovata fiducia negli uomini che sinora hanno retto le cariche di maggiore responsabilità. Sono gli uomini del passato triennio ai quali è consegnata l'Associazione per il triennio venturo e tanto in parole semplici vuol dire: avete fatto bene e continuate!

In questi giorni in cui l'Italia ha il cuore lasso, in Alto Adige, i carristi d'Italia deprecano la follia terroristica in atto, rievocano il valore ed il sacrificio dei soldati di Vittorio Veneto e riaffermano l'intangibilità dei sacri confini della Patria.

Sul fronte di Tobruck c'era una falla

L'ordine diceva: «non morire tutti prima dell'alba» e la posizione preziosa fu tenuta dagli eroici carristi fino all'arrivo della fanteria

Quota X sul fronte di Tobruck. Un punto nel deserto di Marmarica. Non un riparo, non una duna. Avanti una formidabile posizione nemica, un complesso di fortificazioni sotterranee da cui scaturivano costantemente obici su obici, fuoco su fuoco. Dietro, distanti l'uno dall'altro, due fortini tenuti dai nostri. A quota X, nelle trincee affrettatamente apprestate sotto il fuoco nemico, i bersaglieri.

Una violentissima azione di artiglieria aprì il varco tra i bersaglieri, e per quel varco il nemico s'apprestava a lanciare l'attacco, nella notte ormai imminente. Occorreva tenere a tutti i costi

azione brillante con la prospettiva allettante del successo. Semplicemente di morire, ma non tutti prima dell'alba.

Il ten. rispose: «Signorsì». Diede gli ordini ai suoi carristi. Risposero anch'essi: «Signorsì».

E la compagnia di carri andò ad occupare Quota X.

I carri avanzarono, sotto il tiro dell'artiglieria che non accennava a illanguidirsi un istante, si piazzarono, fermi, a difesa, cercando di abbracciare nel raggio dei loro mezzi di fuoco il maggiore spazio possibile. L'artiglieria nemica tuonava contro di loro. I carri non si mossero. Qualcuno fu colpito. Gli al-

ognuno nel suo involucro d'acciaio si apprestò a vendere cara la vita.

L'avversario aveva lanciato all'attacco torse euforiche, senza sospendere il fuoco delle artiglierie, cosicché nella mischia cadevano insieme assalitori e difensori, colpiti dalla stessa offesa.

Dai carri fermi, si sparava senza interruzione, e innanzi a loro gli uomini cadevano, ma altri uomini avanzavano ancora, e giravano intorno, e fuggivano al raggio d'azione di quei 25 terribili gradi nei quali ogni carro vomitava il suo fuoco incessante.

Non uno cedette alla intimazione di resa, non un solo carro si aprì per lasciare uscire un uomo che voleva sfuggire alla morte. Gli assalitori, appena fuori dal raggio di fuoco di ciascuno dei carri, si lanciavano contro, ai fianchi, dietro, coi loro mitragliatori perforanti, e quando avevano colpito a morte il carro, e ucciso o ferito il carrista, forzavano con l'acciaio dei loro pugnali il portello, inferociti ed esasperati da quella incredibile resistenza che li costringeva a segnare il passo, mentre la piana nella notte era illuminata soltanto dai lampi della artiglieria avversaria che continuava a sparare sugli uni e sugli altri, dai lampi che sgorgavano dalle feritoie dei carri superstiti, dai lampi dei mitragliatori, dalle fiamme che si levavano dai carri incendiati.

Il comandante di compagnia, animatore della resistenza, era stato colpito e giaceva ferito nel suo carro. Un gruppo di assalitori raggiunse il carro immobile che ormai non sparava più. Una lama d'acciaio forzò lo sportello e il tutto fu un unico tragico rogo.

La lotta continuava fra i carristi decisi a non morire prima dell'alba e gli assalitori, mentre all'orizzonte un liece chiarore appariva ad annunziare non lontano il sole.

All'alba quota X era sempre presidiata dai carri, molti dei quali inceneriti o piegati dal combattimento, immobili sulle loro posizioni mentre dai residui carri efficienti le mitragliatrici emettevano il loro triste canto alle spalle dei nemici in ritirata.

Col primo sole giungeva in linea la fanteria, mentre nel sopravvenuto maestoso silenzio carri e carristi morti e sopravvissuti consegnavano la mantenuta posizione.

Così i carristi avevano mantenuto il loro «Signorsì».

Nella ricorrenza del ventesimo anniversario del narrato fatto d'arme — 4-5 maggio 1941 — maggio 1961, la Sezione Carristi di Genova ha inteso commemorare la fugida e dura notte di lotta sostenuta dalla 2ª Compagnia, V Battaglione carri L-3 del 3º Reggimento carristi, comandata dall'eroico ten. Remo Ronchitelli.

Dopo aver assistito alla S. Messa celebrata nella chiesa della Consolazione, un corteo ha raggiunto l'Arco della Vittoria deponendo una corona in memoria dei Carristi caduti per la Patria.

COL. P. ZOPPOLATO

Tessere e distintivi ai Carristi del BTG. Cor. «Trieste»

Luminosità del più azzurro mattino di primavera, carri e carristi intimamente compresi da tangibile senso d'amore, Tricolore animato da fresca profumata brezza carezzevole, sono scenario altamente significativo al rito celebrato a Forlì per la consegna della tessera e del distintivo ai Carristi del Battaglione Corazzato «Trieste» prossimi al congedo.

Sobria ma profondamente intima la cerimonia!

L'elevato saluto del Comandante Magg. N.H. Albertini e le ispirate espressioni del Presidente Regione Emilia Romagna, aggiungono, nell'affa-



scinante momento, un nuovo e più rafforzato nodo al grande nastro Rosso-Blu, promessa e pegno per il più durevole collegamento tra carristi in armi e carristi in congedo.

Al rito partecipano: Ufficiali, Sottufficiali e Carristi tutti del battaglione, il delegato per l'ANCI di Forlì Dr. Foschi Avv. Ferrante ed il giovane Sandro Cattaneo mascotte della Sezione di Bologna.

Il rito compiuto e che si ripeterà ad ogni compimento di ferma, ha un solo postulato di inestimabile grandezza e valore: la meravigliosa fusione della potenza armata con la superba affermazione dello spirito a tutela delle tradizioni nazionali, per virtù congenita nell'Italia Gente.

C. L. A.

la posizione, tenerla tutta la notte, fino a che fossero arrivate truppe nuove a presidiarla.

Allora fu chiamato un giovane tenente, comandante di una compagnia di carri leggeri L-3. Gli fu detto: «Occupate coi vostri carri quota X e tenetela fino a domani mattina».

Per una compagnia di carri leggeri, L-3, mezzi d'assalto ad autonomia limitatissima, dalla possibilità di tiro limitata, da fermi, a venticinque gradi, questo ordine significava: andate, e sacrificatevi tutti, ma fate sì che la vostra distruzione non sia avvenuta totalmente prima di domani mattina.

La Patria chiedeva a quei pochi uomini un gesto sublime: non la morte bella nello slancio dell'assalto, non una

tri carri allargarono ancora la loro disposizione per abbracciare anche il tratto di terreno del compagno caduto.

Calarono le ombre della sera, e venne la notte. Ore interminabili di attesa nella immensa distesa buia, solcata soltanto dal lampeggiare delle cannonate.

Dentro i carri, gli equipaggi immobili e attenti, stavano in attesa del loro destino ormai segnato, decisi a tenere fede alla consegna: «Non morire tutti prima dell'alba».

Quando, nella notte, i cannoni nemici accelerarono il loro fuoco, e il crepitio della mitraglia si unì al tuonare dell'artiglieria, e le grida tumultuose degli attaccanti esultati, forse anche da eccessivo uso di generi di conforto, riempirono l'immensa distesa oscura, i carristi compresero che l'ora era giunta, e



Il Comitato Nazionale per la Celebrazione del primo Centenario dell'Unità d'Italia saluta gli appartenenti alle Associazioni d'Arma che vengono a Torino, la città dove fu preparata e consacrata l'Unità Nazionale.

Tutti a Torino

L'Italia unita ha cento anni e celebra la grande ricorrenza, a Torino, culla del Risorgimento, con tre manifestazioni che si svolgeranno dal maggio all'ottobre: la Mostra Storica, sintesi documentata sul periodo risorgimentale; la Mostra delle Regioni, rassegna delle vocazioni di ciascuna regione; l'Esposizione Internazionale del Lavoro, panorama di un secolo di conquiste tecniche e sociali. Altre manifestazioni sono in programma; la Mostra dei Fiori del Mondo, la Mostra della Moda, riunioni e congressi internazionali scientifici e culturali, raduni d'arma, spettacoli di alto livello artistico, festeggiamenti, competizioni sportive a carattere mondiale.

Nel grandioso quadro di queste manifestazioni i carristi d'Italia, il 10 settembre p. v., celebreranno a Torino il loro

2° RADUNO NAZIONALE

Carristi d'Italia

tutti a Torino

Consegna della tessera e distintivo A.N.C.I. ai congedandi del 31° Carri "Centauro,,

Il giorno 25 marzo u. s. nella magnifica Caserma del 31° Carristi Divisione «Centauro» — Bellinzago (Novara) — ha avuto luogo la suggestiva ed austera cerimonia del saluto e conseguente consegna della tessera e distintivo carrista, ai congedandi del 1° scaglione 1938. Il valoroso Colonello Comandante del 31° Raffaele Pellicchia, dopo aver porto ai congedandi un affettuoso saluto e l'esortazione ad essere sempre fieri d'aver servito in armi l'Italia, presentava il Generale Carrista Antonio Galleani Presidente Regionale del Piemonte dell'Associazione Carristi d'Italia. Il Generale nel consegnare la tessera e il distintivo A.N.C.I. pronunciava una breve allocuzione esaltando lo spirito del carrista.

1° CAMPIONATO CARRI ARMATI - 1935 - ROMA



Un Fiat 3000 (primo modello di carro armato costruito dalla Fiat di Torino in dotazione all'Esercito) in tre drammatici momenti del percorso di gara: impennata sull'ostacolo, ribaltamento, superamento dell'ultimo ostacolo

Vita delle Sezioni



Il Gen. Pedoni fregia il labaro di Cassino della M.O. della città martire

Cassino 'Socio Onorario' dell'ANCI

Domenica 21 maggio, nell'ambito dell'anticipata celebrazione della «giornata del Decorato» il Labaro della Sezione Cassinate, Madrina la Gentile Consorte del Commissario Straordinario Rag. Pietro Cornacchia, è stato benedetto nella Casa del Mutilato, presenti i Labari del «Nastro Azzurro», di varie Associazioni Combattentistiche e d'Arma e dei rappresentanti del Comune e di altre Autorità Cittadine.

La consegna della tessera di «socio onorario» alla città di Cassino, decorata di Medaglia d'oro al valore militare ha suscitato, pur nella austerità della cerimonia, particolare commozione nelle parole pronunciate dal Generale Pedoni, Presidente Regionale per il Lazio, presente con Gentile Signora.

Alla cerimonia ha fatto seguito un corteo che, percorrendo le vie cittadine, ha raggiunto Piazza De Gasperi, dove dopo la deposizione

di corone sul Monumento ai Caduti, tra le quali una offerta dai Carristi della nostra Sezione, ha preso la parola il Generale Manetta Presidente del «Nastro Azzurro» della Città.

Un vibrante manifesto a cura della nostra Sezione aveva preannunciato alla Cittadinanza l'avvenimento.

La presenza dei Labari delle Sezioni Carristi d'Italia di Frosinone, col Presidente Provinciale Italo Zeppleri; di Latina col Presidente Provinciale Emilio Cuseo, con una cospicua rappresentanza di Carristi della sua brillante Sezione, e di Roma, con una rappresentanza numerosa, mentre Viterbo aveva fatto pervenire un telegramma di vibrante simpatia, ha sottolineato ancora una volta la fusione spirituale che unisce in un sol cuore tutte Fiamme Rosse del Lazio.

A. P.

Indimenticabile giornata carrista a Latina nel Primo Raduno Provinciale

Superiore ad ogni aspettativa il successo di questo primo raduno provinciale di Latina che per l'affluenza di entusiastiche masse di «fiamme rosse», per l'adesione della città ha assunto tono e proporzioni di grande manifestazione ed è andata ben oltre la portata di quel raduno provinciale in programma.

Tutte le fasi del raduno, articolate in un preciso programma di cerimonie ufficiali e di manifestazioni carriste, sono scorse fluide e cronometriche, in un crescendo di entusiasmo, per la perfetta regia del Presidente provinciale della ANCI di Latina Emilio Cuseo e per la partecipazione corale dei radunisti e della città tutta.

Adunate, corteo, Messa, benedizione del Labaro, il vibrato saluto del Sindaco Prof. Salvezza, la corona al monumento dei Caduti. L'appassionata orazione dell'On. Simonacci ospite d'onore dei carristi in rappresentanza del ministro della Difesa ed il gesto del sergente carrista Migliaccio che si toglie dal petto la medaglia e la offre al Deputato. La commovente presenza della signora Assunta Redi madrina a fianco del Labaro della Sezione di Latina come se avesse accanto la presenza invisibile



Due momenti del Raduno di Latina: autorità e rappresentanze, il corteo

I RADUNISTI

che intendono prenotare l'alloggio presso gli alberghi convenzionati di Torino, dovranno inviare, ENTRO IL 7 AGOSTO p.v. l'importo anticipato di una giornata alla Sezione Provinciale ANCI in Torino, via Verdi n. 5 (conto corrente postale 2/29647)

dell'eroico fratello Luigi Redi carrista immolato a Tobruck, i discorsi, i passi cadenzati, i fiori, i canti, i brindisi, un inverosimile cielo d'azzurro e su nel cielo e nel cuore di ognuno eserciti di memorie e di imprese, epiche leggende di Patria e tanto infinito amore d'Italia, hanno fatto gli attimi indimenticabili e memorabili, dal primo saluto del ritrovamento al saluto del commiato, di questo 14 maggio 1961 a Latina che ha segnato a caratteri d'oro il suo primo raduno provinciale nel magnifico carrismo del Lazio.

A questo punto cediamo la parola di questa cronaca più o meno colorata per ascoltare dalla viva voce del Gen. Antonio Pedoni, Presidente regionale del Lazio, che ha presieduto il «raduno di Latina» nella sua qualità di Presidente regionale ed in rappresentanza del Presidente Nazionale Gen. Michele Stella, impegnato a Torino.

Il Gen. Pedoni, dopo aver portato il cordiale saluto e gli auguri del Presidente Nazionale Gen. Stella, dopo i convenevoli di riguardo e di ringraziamento indirizzati alle Autorità civili e militari, alla popolazione di Latina ed ai carristi tutti, dopo aver rivolto un particolare saluto alla rappresentanza delle Forze Armate, ha così continuato: «Come Presidente regionale del Lazio porgo ai carristi di Latina l'abbraccio di tutte le Sezioni del Lazio, qui con i Labari rosso-azzurri, sicché possiamo dire che, spiritualmente presenti le altre duemila fiamme rosse laziali, questo raduno assume il significato del raduno regionale. Emilio Cuseo, il vostro Presidente infaticabile e superiore ad ogni elogio, nel saluto ufficiale che vi ha rivolto ha detto: è questo un giorno che non dobbiamo dimenticare».

Ed ha proseguito: nessuno può negare che l'assistere, come noi abbiamo fatto a una cerimonia nella quale DIO, nella benedizione al labaro della sezione di Latina: FAMIGLIA, che ci piace individuare nella presenza e nel compito assunto dalla Madrina, sorella di un valoroso Caduto Carrista decorato di medaglia d'argento al V.M. ed al quale rivolgiamo un commosso pensiero; PATRIA, simboleggiata dal nostro Medagliere fregiato di 40 medaglie d'oro, aleggiano con tutti i loro richiami alla purezza dello spirito ed ai più nobili sentimenti, tocchi profondamente il cuore di tutti e quindi lasci traccia profonda».

Il Gen. Pedoni ha così concluso: «Di queste tradizioni acquisite nella dura via del dovere e del sacrificio noi dobbiamo sentirci custodi gelosi e fedeli nell'impegno intimo di tramandarle immacolate e di valorizzarle come cittadini operosi ed onesti, per il progresso del nostro Paese».

«Sembrami questo il proposito che dovremo formulare quando, tra poco, andremo a deporre una corona d'alloro sul monumento ai Caduti di tutte le guerre che di queste tradizioni sono gli artefici essenziali. Sarà questo il modo migliore e duraturo di onorarli nel grido di Viva l'Italia. Viva i Carristi».

Sezione di Parma

La Sezione di Parma ha partecipato con labaro e rappresentanza alla cerimonia del Decorato al V.M. svoltasi a Parma il 24 maggio.

Ha inoltre preso parte alle cerimonie per la celebrazione della festa dell'Arma dei Carabinieri avvenuta il 5 giugno.

Raduno dei carristi in congedo ad Alba

Domenica 13 novembre 1960 si è tenuto in Alba il 2° Raduno Provinciale dei Carristi in Congedo d'Italia.

Alla simpatica riuscitissima manifestazione erano presenti numerosissimi gli Associati della Provincia e folte rappresentanze delle Sezioni di Torino, Genova, Alessandria, Aosta, Savona, Imperia e S. Remo.

Il Gen. Stella ha portato il saluto dell'Associazione Nazionale mentre Sua Eccellenza il Prefetto Cap. Carrista in Congedo, dott. Lorenzo Loré, impossibilitato a partecipare per sopraggiunti inderogabili impegni, ha telegrafato la sua adesione delegando il Sindaco di Alba a rappresentarlo.

Dopo il rito religioso officiato nella Chiesa di S. Giovanni dal Rev. Canonico prof. Don Basso, i convenuti sono stati ricevuti nel Salone Comunale dal Sindaco della nostra Città on.le Osvaldo Cagnasso, il quale è stato lieto, a nome della cittadinanza, di porgere il più caloroso saluto.

Dalla relazione effettuata dalla Presidenza Provinciale e Nazionale, si è avuto modo di apprezzare l'alto spirito associativo che anima l'Organizzazione dei Carristi in congedo e che tende a raggruppare sotto il glorioso vessillo, nel motto «Ferrea Mole, ferreo Cuore» tutti gli appartenenti alla Specialità dei Carristi.

Il corteo, dopo aver attraversato il centro cittadino, si è soffermato in devoto raccoglimento al Monumento ai

Caduti dove ha deposto una corona di alloro.

Interessantissima è stata la visita allo Stabilimento Cinzano dove i congressisti, gentilmente accompagnati sugli autopullman della ditta autolinee Fr.lli Fogliati, hanno avuto modo di ammirare ed apprezzare la perfetta organizzazione del grandioso complesso industriale.

Al pranzo Sociale effettuati all'Albergo Langhe, le affettuosità del rinnovato incontro tra tanti compagni d'arme che da anni non avevano avuto modo di vedersi si sono intensificate, incrementate anche dall'ottimo servizio e dal generoso dolcetto.

Particolarmente festeggiato è stato il super-decorato della Grande Guerra 15-18 Carrista Cagliari Pietro, classe 1889, da Trinità di Mondovì.

Apprezzatissimo dai convenuti è stato il gentile pensiero offerto dalla nostra Azienda Dolciaria Ditta Ferrero.

L'Organizzazione della manifestazione abilmente guidata dai Ten. Carristi Pizzolo e Marengo che hanno affiancato il Presidente Provinciale Cap.no Luigi Maggiore, ha riscosso tra tutti i convenuti vivissimi consensi!

Montevarchi onora gli Eroi carristi

Il 18 aprile c.a. Montevarchi ha reso gli onori alle salme dei gloriosi carristi caduti sul fronte di Albania: caporale pilota di carro L. Luigi Beccastri, carrista pilota di carro L. Alfredo Gori.

Erano presenti alla cerimonia: il Presidente Regionale T. Colonnello Masini Cav. Junio Max, il Presidente della Sezione di Firenze con Labaro, Capitano Cav. Corrado Curradi, il Presidente della Sezione di Arezzo con Labaro, la Sezione Carristi di Montevarchi al completo con Labaro. Un plotone del Battaglione Carristi di Rovizzano, una squadra di Carabinieri, una squadra di Agenti di P.S., una squadra di Pompieri, tutte le Associazioni Combattenti. Il Cap. dei Carabinieri, il Sindaco, il Commissario di P.S. e tutte le altre autorità cittadine. Il Capitolo ecclesiastico al completo e una enorme fiamma di popolo al seguito. Il corteo era aperto dalla banda cittadina.

Il corteo ha sfilato in mezzo a una folla di cittadini schierati lungo il percorso, fino alla tumulazione avvenuta al cimitero urbano.

Ripartiamo la motivazione della Medaglia d'Argento alla memoria concessa al carrista Alfredo Gori:

«Rimasto immobilizzato, sprezzante del violento e preciso fuoco avversario usciva per rimettere il carro in efficienza. Ferito persisteva nella sua opera e riuscì, pur stremato per il sangue perduto riportava il carro nelle nostre linee. Per lo sforzo cui aveva voluto sottoporsi poco dopo spirava. Fulgido esempio di attaccamento alla propria arma fino all'estremo sacrificio. Strada di Boga, fronte jugoslavo - 12 aprile 1941».

Cuneo parte in "quarta"



La dinamica sezione provinciale di Cuneo è già partita per il Raduno. La «provincia grandata» pervasa d'«Italia 61», impastata del più autentico Piemonte e fermentata di ardente «fiamma rossa» ha dato il via, prima tra tutte le sezioni ANCI d'Italia, alla macchina organizzatrice del Raduno. Ecco il volan-

tino-bandiera di raccolta che ha lanciato ai suoi carristi.

Sull'esempio di Cuneo le altre sezioni d'Italia partiranno con tutte le marce per giungere prime — tutte prime — a Torino a fare del II raduno nazionale carrista un insuperabile raduno di entusiasmo, di massa, di perfetto stile carrista.

Comunicati della Presidenza

NOMINE

Nella sua prima seduta del 19 marzo u.s. Il Consiglio Nazionale su proposta del Presidente Generale Stella ha nominato per acclamazione il generale Giuseppe Miglio, Presidente Onorario dell'Associazione.

Il Presidente Nazionale ha nominato il Generale Pintaldi Corrado Segretario Generale ed il Capitano Dr. Gabriele Bigonzoni Vice Segretario Generale, per il triennio 1961-1963.

CONSIGLIO NAZIONALE

Il Consiglio Nazionale, presieduto dal Presidente Generale Stella, nella sua prima seduta del 19 marzo u.s. in Roma, dopo un ampio esame dei maggiori problemi associativi nella prospettiva dell'azione da svolgere nel triennio 1961-1963 ha deliberato tra l'altro: approvazione relazione finanziaria — convalida degli attuali Commissari Regionali e Provinciali — incremento e potenziamento del giornale "Il Carrista d'Italia" — varianti ed aggiornamenti da apportare allo Statuto.

Il Consiglio Nazionale ha vivamente raccomandato la migliore organizzazione per il prossimo Reduno Nazionale che avrà luogo in Torino nei giorni 9 e 10 settembre p.v.

MANIFESTAZIONI E CERIMONIE

La presidenza Nazionale è intervenuta con Medagliere, Labaro e rappresentanza alle cerimonie ufficiali svoltesi in occasione della visita della Regina Elisabetta d'Inghilterra ed alla celebrazione del 1° Centenario dell'Esercito, in Roma.

RIVISTA DI TORINO

La Presidenza Nazionale con rappresentanze delle Sezioni Piemontesi ha partecipato alla grande Rivista dell'11 giugno in Torino.

Il Ministro della Difesa ha inviato il seguente telegramma:

"La calda e vibrante partecipazione dei Decorati, dei Mutilati e Invalidi di Guerra e delle Associazioni d'Arma, ha dato un particolare significato alla grande parata militare svoltasi a Torino ed ha riscosso unanime, affettuoso e commosso consenso.

Desidero pertanto esprimere il mio vivo compiacimento e prego le LL.SS. di far giungere ai dirigenti ed agli associati, con la più viva e cordiale simpatia delle FF.AA., l'augurio che la compattezza di energie e di animi e la disciplinata e fervida dedizione alla Patria che distinguono tutti gli ex combattenti, continuino a costituire valido e benefico esempio per un prospero avvenire d'Italia".

Il Ministro ANDREOTTI

Punti fermi sulle Associazioni d'Arma in un discorso del Ministro Andreotti

(Continuazione dalla prima pagina) sto tra la concordia di tutti i partiti entro il governo di coalizione per tenere le Forze Armate al di fuori della politica ed il plauso che i partiti di sinistra rivolgevano ai generali (pochi in verità) che prendevano pubblicamente posizione a loro favore.

Quando parliamo di apoliticità, dobbiamo affermare che le Associazioni d'Arma non possono legittimamente svolgere attività proprie dei partiti politici. Al di fuori di ciò si impone il rispetto della Costituzione ed è in questo senso che gli statuti delle Associazioni fanno riferimento alle direttive del governo.

Avviandosi alla conclusione il Ministro della Difesa ha poi aggiunto: « In un momento difficile, di movimenti di piazza, di morti tra la folla, gli ufficiali adetti all'ordine pubblico gettati nelle fontane, di pubblica sicurezza aggredita, di animi eccitabilissimi (tutte cose non prescritte da alcun articolo della Costituzione, neppure nelle disposizioni transitorie) si fa appello all'indispensabile rispetto alle leggi.

E credo che nessuna forza politica voglia identificarsi con l'azione di quei lazzaroni che in qualche città profittano dei disordini, per compiere fatti che sono entrati nella competenza del giudice penale.

Il Ministro ha così concluso: « Quale è dunque, lo spirito che le Associazioni d'Arma devono vivificare e conservare? Certamente è lo spirito della Costituzione, della Repubblica, della democrazia.

Ed è questo lo spirito che anima le loro file. Andate ad assistere ai loro convegni, ai loro raduni: resterete ammirati dalla genuinità e dalla semplicità di questi associati. Io so benissimo che tra loro non tutti votano per il mio partito o per quelli convergenti, ma non me ne son dato mai carico. E' una questione estranea. Hanno un'anima patriottica — così come all'interno delle Forze Armate — ed è questo che importa.

Ho quasi timore, nel concludere, di accennare al centenario dell'unità nazionale che ci apprestiamo a celebrare. Non vorrei che il Senatore Paratore mi associasse a quelli che in nome del centenario sollecitano spese dallo Stato. Ma non posso non dire che se l'anno scorso le rappresentanze delle Associazioni d'Arma sfilarono per la prima volta in testa alle truppe nella rivista del 2 giugno dinanzi al Presidente della Repubblica, quest'anno nella rivista di Torino la loro partecipazione dovrà essere più robusta.

E mercè dei contributi della legge che state per votare e che la Camera ha già approvato, potranno andare a Torino (per la rivista e per i raduni di Arma) anche i più poveri tra gli associati di tutte le provincie italiane.

Vogliamo aggiungere non commenti, che non si addicono a tanta chiarezza di linguaggio, ma l'incondizionato consenso ed il sentito ringraziamento al nostro Ministro per quanto ha detto e per quanto ha fatto per le Associazioni d'Arma.

Ci sia però consentito di aggiungere la voce della speranza. Quella voce che dica sommessamente che ancora c'è da

fare e che il capitolo delle Associazioni d'Arma non debba essere chiuso con quella « portata finanziaria » che non rappresenta certamente il « valore » del disegno di legge. Ci sia consentito di legittimamente e fermamente sperare che ancora si farà per il potenziamento di queste Associazioni assicurando loro l'indispensabile spazio economico per muoversi in vitalità ed in efficienza. Per assolvere la loro peculiare funzione di una quasi post-militare dello spirito che trasferisce dal bavero della giubba militare al cuore del cittadino la validità di quelle stellette che sono il simbolo più alto e più concreto di dedizione alla Patria. Senza retorica e senza ambizioni.

Solenne cerimonia a Ravenna in memoria del Generale Valentino Babini

21 maggio: cielo grigio ed associato al toccante rito compiuto al Cimitero di Ravenna.

Con l'intervento del Presidente Nazionale Gen. Stella, delle rappresentanze della Regione Marche, della Sezione di Parma, i Carristi Emiliani e di Bologna, hanno reso omaggio di fedeltà e di amore alla memoria del Generale Valentino Babini.

Nota gentile: la presenza delle Signore e dei figli di Carristi.

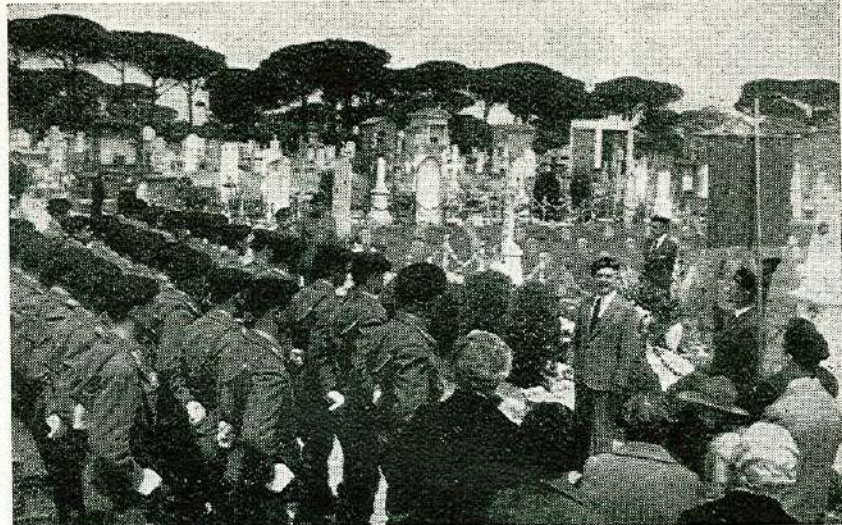
Il corteo, formatosi sul piazzale antistante il Cimitero, ha percorso a piccoli scaglioni distanziati, i larghi, lunghi ed accoglienti viali alitanti di misterioso ansito come in mistico colloquio tra vivi e trapassati.

Medagliere della Presidenza, Labari delle Regioni e Sezioni, e Carristi hanno circondato, in devoto amplesso, l'avvello del Generale, mentre un plotone del Battaglione Corazzato « Trieste », in armi, rendeva guardia d'onore con la fiera propria dell'Arma.

Brevi espressioni di appassionato fervore del Presidente Nazionale, deposizione di fiori e di una corona di alloro, un minuto di raccoglimento, hanno sintetizzato il rito che è stato, volutamente, compiuto alla presenza della N.D. Babini.

In un minuto di raccoglimento, la Fiamma del Carrismo Italiano ha ripetuto il suo Credo innanzi la maschia figura del primo Generale Carrista riapparsa nel cuore e nella mente di tutti i convenuti, durante il mistico momento!

CLA.



Il Presidente Nazionale Gen. Stella commemora il Gen. Valentino Babini in una toccante cerimonia al cimitero di Ravenna

SOTTOSCRIZIONE PRO "IL CARRISTA D'ITALIA"

Table listing donors and amounts for the subscription. Includes names like Col. Giulio De Angelis, Carrista Luigi Specchio, Gen. Antonio Pedoni, etc., with a total of L. 315.285.

(continua)

CUORE CARRISTA

Carrista!

Come potrai notare dall'indirizzo su questo giornale quel tuo indirizzo ha subito mutamenti di scritturazione. Non è più dattiloscritto su un pezzetto di carta incollata ma è stampato e chiaramente ed esteticamente stampato. (Se riscontrassi errore sei pregati di segnalarlo subito).

Ciò significa che ha funzionato una macchina, una macchina stampatrice. Questa macchina lavora con targhette metalliche nelle quali è punzonato l'indirizzo: quello tuo e quello di tutti gli altri tuoi commilitoni carristi. Vedere allineate tutte quelle targhette metalliche dentro una scatola metallica da un senso di solidità, quasi un senso di "ferrea mole".

Abbiamo fatto questo breve ragionamento per giungere ad una conclusione. Eccola. La macchina stampa-indirizzi costa molto ed anche le targhette costano. Ma ogni targhetta metallica reca punzonato un nome, un indirizzo, un proprietario: tu! Quella targhetta è tua, carrista che ricevi il giornale.

E allora ti chiediamo: vuoi offrire quella tua targhetta?

MANDACI SOLO CENTO LIRE!

Grazie, carrista.

Fraternità di "stellette," e "Fiamme rosse,"

Alla festa del 31° Reggimento Carrista, svoltasi il 25 giugno in Bellinzago Novarese, per gentile invito del Comandante del Reggimento, è intervenuto il Presidente nazionale dell'ANCI Gen. Stella con folta rappresentanza di carristi in congedo delle sezioni del Piemonte, Liguria e Lombardia, accorsi con i loro labari rosso-azzurri a fare corona alla gloriosa bandiera del Reggimento.

Una magnifica festa di "cuore" e di "ferro" nella quale lo spirito di corpo ha divampato per fondere felicemente insieme l'entusiasmo dei carristi in congedo con i ventanni dei carristi in servizio. Una splendida giornata di Carrismo e di Patria.

Era presente l'ispettore delle armi di Fanteria e Cavalleria S.E. il Generale Guido Boschetti



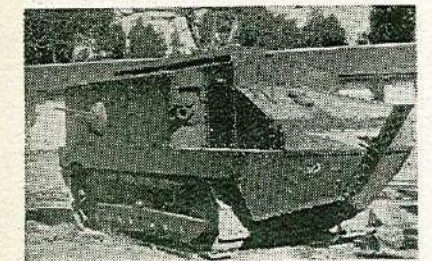
Il Presidente regionale veneto Ten. Col. Piva consegna le tessere associative ANCI ai congedandi del 101° Btg. corazzato a Verona. Il carrista vincitore di un motorino premio sorteggiato nell'occasione

Lettera ad un "veteranissimo,"

Al dott. CARLO FORTI ANTELMI MILANO

E' con vero piacere e spirito carrista che leggiamo e rispondiamo alla sua interessante lettera che ci fa scoprire e fare nostro, nei ranghi dell'ANCI, uno dei primi carristi d'Italia!

Ci consenta una sola chiarificazione senza sapore polemico. L'articolo "1° ottobre festa nostra" apparso sul precedente numero di questo giornale, oggetto della sua garbata obiezione, resta sempre inequivocabilmente e serenamente al di sopra di ogni osservazione in quanto ripete dati e date di carrismo italiano che sono ormai patrimonio ufficiale della storia della



nostra specialità e della nostra Associazione. Infatti in esso si legge "battesimo di fiamme rosse" nell'entità organica di reparto carrista che come tale ebbe effettiva costituzione in quel 1° ottobre 1927 che segnò con i segni inconfondibili di Specialità. Una nascita nella quale con l'unanime consenso l'Autorità militare ha sancito la Festa della costituzione e la sua fausta ricorrenza. Indiscutibilmente. E' chiaro che quella nascita, come tutte le nascite, è prodotto di seme. Perché un reggimento non poteva nascere di botto, come Miner-

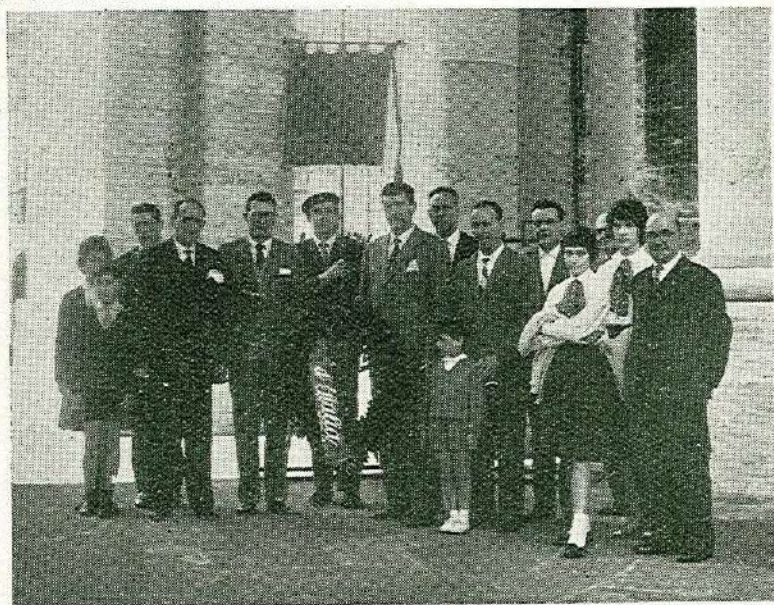
va armata dal cranio di Giove, bensì da una raccolta, da un concentramento, da quel complesso organizzativo di operazioni che è tipico dell'organica militare.

E con questo non si vuole negare, assolutamente no, il precedente, l'antefatto. Tutt'altro. Siamo anzi orgogliosi, piuttosto che curiosi, di ritrovare i rivoli della sorgente nei quali ravvisiamo i primi connotati della stirpe con commosso affetto e devozione. Siamo orgogliosi di voi pionieri di carrismo che ardevate già di purissima fiamma carrista alle prese di un solo carro rosso e troglodita, ma "carro" che ai nostri cuori parla e dice di carristi di allora non con la cavernosa voce dell'"anticaglia": ma con la buona voce del nonno.

Circa la sua affettuosa ricerca del vecchio "Schneider" purtroppo dobbiamo darLe una non lieta novella. Sino al 1923 restò al forte di Pietralata in compagnia del Fiat 2000 e di alcuni Renault. Da lì si trasferì al forte Tiburtino ed ebbe austere funzioni di cimelio e di rappresentanza. Poi la fine: al Centro studi ed esperienze della motorizzazione di Roma (viale Pinturicchio) diede in olocastro ed esperimento tutte le sue membra perché da esse nascessero i nuovi carri. Non ci resta che offrirle una vecchia, ingiallita ma cara fotografia, eseguita nel 1923.

Ma lei, egregio dottore, anche se non potrà più ritrovare il vecchio "Schneider" venga tra noi nell'ANCI e troverà autentici carristi di tutte le leve che l'accoglieranno fraternamente ed in mezzo a loro potrà per ora celebrare le sue nozze d'oro con la "fiamma" con il più fervido augurio di nozze adamantine.

Saluti carristi.



Una corona della Sezione di Genova in memoria dei carristi caduti per la Patria - Il Consiglio della Sezione con il Presidente Col. Zappalato, all'Arco della Vittoria.

DOVEROSA RETTIFICA

Nell'ultimo numero del « Il Carrista d'Italia » è stata pubblicata, pag. 4 seconda e terza colonna, una fotografia con l'errata didascalia « Il Generale Galleani con un gruppo della Sezione di Abbiategrosso » invece di: « Il Generale Ghiodi ecc. » che è effettivamente la persona riprodotta nella fotografia pubblicata.

CULLA

Il giorno 19 maggio u.s. la casa del socio carrista della sezione di Cassino Tomassi Mario è stata allietata dalla nascita di un bambino a cui è stato imposto il nome di Pietro. Al Carrista "minimo" Pietro i nostri auguri.

PROMOZIONE

Il Capitano carrista Cicogna Giovanni dell'ANCI di Verona è stato promosso al grado di Maggiore, con anzianità assoluta 1° gennaio 1939.

Proprietà Edizione Amministrativa dell'Associazione Carristi d'Italia Roma - Via Legnano, 2/a

Direttore Responsabile Dott. Gabriele Bigonzoni

Autorizz. del Tribunale di Roma numero 6337 del 31 maggio 1958

Tip. DAPCO - Via Dandolo, 8 - Roma